

satti Ermenigildo (assalito nel suo letto di notte, in modo che tutta unanime la stampa e i partiti hanno deplorato) pratica continuamente quegli elementi fascisti dai quali è facilmente sospetto che sia provenuta l'organizzazione dell'assassinio compiuto da una banda armata, e fu anzi visto replicatamente sui *camions* che ai fascisti servono per le spedizioni punitive — chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se nulla ha da osservare in proposito.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni dell'agitazione determinatasi in Seminara, e sul contegno esorbitante della forza pubblica che fece degenerare in doloroso conflitto una pacifica dimostrazione di cittadini.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, perchè dichiarare — quantunque il proletariato romano, forte nella sua forza cosciente e civile ha di già giudicato responsabile di quanto turpemente è stato compiuto nella capitale del Regno, da elementi oramai riconosciuti pericolosi a qualsiasi connivenza sociale, il Governo centrale — se sia vero il fatto di aver autorizzato alla condotta di carrozze automotrici, dei plotoni di guardie regie, dimostrando così di aver voluto spezzare la meravigliosa compattezza dello sciopero generale di Roma e particolarmente dei tramvieri, e la maggiore responsabilità e connivenza con gli autori di malvagi, proditori atti, che offendono la vita civile e materiale dei cittadini.

« Sardelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, del tesoro, e della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se non intendano prendere immediati provvedimenti per aumentare convenientemente la dotazione mensile dell'Istituto federale per il risorgimento delle Venezie onde soddisfare d'urgenza le domande d'anticipazione agli enti locali del Veneto per risarcimento dei danni di guerra.

« Tovini, Fantoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbiano preso e intendano prendere, per impedire il ripetersi delle violenze fasciste contro i ferrovieri, come è avvenuto a Roma durante il Congresso fascista.

« Pagella ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1°) quanto vi sia di vero nella temuta utilizzazione delle forze idroelettriche del Saggittario, fuori della regione abruzzese, senza aver prima assicurata la corrente necessaria alla elettrificazione della linea ferroviaria Castellammare-Roma;

2°) quando saranno iniziati i lavori di attrezzamento del tratto di linea Castellammare-Tivoli che, a parere dei tecnici, dovrebbero essere contemporanei a quelli già condotti alacremente per la centrale di Anversa.

« Agostinone, Trozzi, Lopardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali sono le pratiche che vennero fatte fin qui per la retrocessione alla Grecia delle isole del Dodecaneso, come era stato annunciato dal precedente Ministero.

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di dover provvedere urgentemente allo indispensabile miglioramento dello attuale deplorabile stato della ferrovia Siracusa-Modica-Ragusa-Vittoria; non soltanto per i mezzi di trasporto e trazione, ma anche e soprattutto per il materiale di armamento che pare, dal 1895, non abbia subito riparazioni e sostituzioni, e che si trova in tali condizioni da costituire addirittura serio pericolo, per come è stato segnalato da uffici competenti, senza che i vari richiami abbiano determinato i provvedimenti occorrenti.

« Di Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere come creda di poter giustificare il rifiuto ostinatamente opposto, durante quattro giorni successivi, dalle autorità politiche e di pubblica sicurezza della capitale alle insistenti, patriottiche offerte di una considerevole parte dei tramvieri romani, per riprendere il lavoro, rifiuto per il quale le autorità stesse, affacciando vani pretesti di difficoltà per la tutela dell'ordine pubblico, si sono rese complici volenterose dell'ultimo sciopero generale politico nel suo elemento più suggestivo e concretamente più dannoso alla cittadinanza, ossia la sospensione del servizio tramviario.

« Federzoni, Rocco Alfredo, Caetani, Paolucci ».